

IL TERREMOTO IN ABRUZZO

I giornalisti al lavoro sotto grandi tensostrutture
Poliziotti e carabinieri ospitati nelle caserme di tutta la Regione

IL PROGETTO

Nei prossimi giorni i nuovi sopralluoghi da parte dei servizi
di sicurezza stranieri che vigilano sull'incolumità dei Capi di Stato

La sede nella caserma della Finanza, i Grandi in elicottero dalla Capitale *Percorsi blindati e copertura aerea sull'asse Roma-L'Aquila*

di CARLO MERCURI

ROMA - L'idea è stata di Berlusconi in persona. Bertolaso si è limitato a dire di sì, dopo averne valutato la fattibilità e dopo aver a sua volta raccolto un okay da Manganelli. Il progetto-L'Aquila non è nato così per caso: sono almeno dieci giorni che il trio Berlusconi-Bertolaso-Letta ne sta parlando, sopralluoghi in Sardegna compresi. Alla Maddalena è più di un anno che sono in corso i lavori per il G8, ora all'Aquila restano solo due mesi e mezzo di tempo per preparare il Grande Evento dell'8-10 luglio. Basterà? Il vertice Nato-Russia del 2002 a Pratica di Mare venne allestito in 45 giorni. E' un'utile pietra di paragone.

Il progetto. Ma come sarà possibile ospitare il Vertice tra i Grandi del mondo in mezzo alle macerie del terremoto? Dove sistemare i Capi di Stato e le loro delegazioni? Dove ospitare i colloqui, dove le conferenze-stampa? Dove alloggiare Presidenti e ministri? E dove mettere i giornalisti e come garantire un'adeguata

cornice di sicurezza? Il piano di Bertolaso prevede l'utilizzo della caserma della Guardia di Finanza dell'Aquila, uno dei pochi fabbricati non intaccati dal sisma. La caserma è grande: dicono che recentemente abbia ospitato senza problemi i 29.000 partecipanti a un concorso. Di-

sponde di 16 aule da 150 posti ciascuna, di un'aula magna da 540 posti e di un auditorium in grado di contenere 1.200 persone. La struttura, dunque, va più che bene per la funzione che è chiamata a sostenere, cioè di essere la sede del summit. Capi di Stato, ministri e delegati staranno addirittura larghi. I giornalisti (ne sono attesi non meno di 5.000) si accomoderanno fuori. Verranno presumibilmente create delle grandi tensostrutture attrezzate dove i rappresentanti della stampa di tutto il mondo potranno lavorare. Sono già state individuate le aree dove installare le tensostrutture: pare che non siano nelle immediate vicinanze della caserma che ospita gli Otto Grandi. «D'altronde - fa notare una fonte - anche alla Maddalena si era pensato di ospitare i giornalisti nelle tensostrutture di Olbia, ed Olbia dista un'oretta dalla Maddalena».

La sicurezza. E' al momento il nodo più intricato. Berlusconi confida nel fatto che i no-global rispettino le ferite aperte dal terremoto e perciò non infieriscano. Ma il pericolo per la sicurezza non è limitato ai soli no-global. E' previsto comunque che ministri, Capi di Stato e delegati si spostino in elicottero lungo la tratta Roma-L'Aquila. Finito il summit, tutti in elicottero e via. Roma è vicina e alberghi, ambasciate e residenze sono pronte ad ospitare i Presidenti e le loro delegazioni. Sopra il cielo tra Roma e L'Aquila il consueto sistema di sorveglianza e protezione aerea: una "bolla" di interdizione al traffico aereo e velivoli militari pronti al decollo per dissuadere ogni malintenzionato. I rappresentanti delle Forze dell'Ordine "sul terreno" (poliziotti, carabinieri, Guardia di Finanza eccetera) saranno an-

LA STRUTTURA PRESCELTA

*Ha ospitato 30mila
persone, l'auditorium
ne contiene 1.200
e dispone di 16 aule*





ch'essi costretti a fare la spola con strutture in grado di ospitarli in tutta la provincia e anche altrove.

I sopralluoghi. Ora riprenderanno i sopralluoghi all'Aquila da parte delle Forze di sicurezza che vigilano su ciascun Capo di Stato straniero. E' un lavoro che alla Maddalena è già stato fatto e che ora deve ricominciare daccapo. E siccome il tempo stringe, è un lavoro che va fatto in fretta. Agenti e guardie del corpo proveranno quindi i percorsi "da blindare" sperando di non calpestarsi i piedi. Ma nonostante il "fuori programma" annunciato da Berlusconi, pare che non ci sia alcun deficit di sicurezza. O almeno così assicurano gli addetti ai lavori.

